IL CITTADINO 13/02/21

L'opportunità

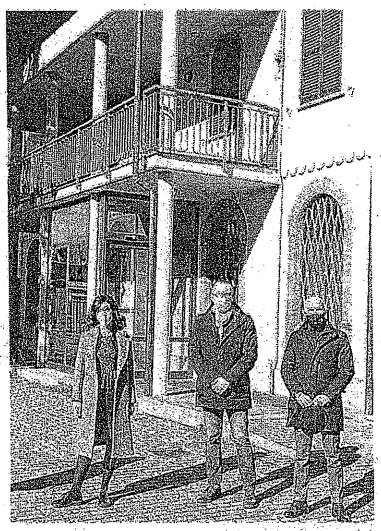
Afol aiuta a rimettersi sul mercato Apre un nuovo Sportello lavoro

Sarà attivo su appuntamento nella palazzina comunale "La stazione" all'ex sede Asl Il sindco: «Utile contro la crisi»

GIUSSANO

La prossima settimana in città inizierà con una novità: apre lo Sportello lavoro, sarà attivo nella palazzina comunale "La stazione" (ex sede Asl) in via Fermi all'angolo con via Milano. A gestirlo ci penserà l'Afol (Agenzia formazione orientamento lavoro) di Monza e Brianza, già apprezzata in tutta la provincia per questo servizio che garantisce in numerosi sedi, ottenendo ovunque risultati lusinghieri.

Lo Sportello lavoro Afol, del resto, non è un luogo di incontro tra la domanda e l'offerta, bensì un centro in cui il singolo utente viene aiutato e guidato lungo un percorso che lo porterà a essere più spendibile nel mercato del lavoro. «Sono molto soddisfatto dell'attivazione di questo nuovo servizio - afferma il sindaco Marco Citterio - che ritengo



Lo sportello sarà gestito da Afol

sia di massima utilità, soprattutto in un periodo caratterizzato da una profonda crisi economica a cui, conseguentemente, corrisponde un calo delle opportunità lavorative. Sono inoltre soddisfatto della sinergia che si è creata con la Provincia e con Afol Mb poiché proprio da queste forme di collaborazione nascono i progetti migliori in grado di raggiungere buoni risultati. Sono certo che lo sportello costituirà un valido punto di orientamento per tutti i cittadini che stanno vivendo questo periodo con maggiore apprensione e una speranza concreta per la ricerca di nuovi posti di lavoro». Non nasconde la sua felicità anche il vicesindaco Adriano Corigliano, che ha seguito direttamente il progetto: «Un'attenzione particolare sul tema del lavoro, un servizio che opera in rete e che, di certo, darà una grossa mano ai nostri concittadini in cerca di occupazione. Grazie all'accordo con Afol offriamo una nuova opportunità sia ai cittadini sia alle aziende, che da oggi possono avere un punto di riferimento anche in Comune».

Lo Sportello lavoro, oltre ad aiutare chi è in cerca di occupazione, è anche un valido supporto per le imprese per il reclutamento del personale, ma anche per corsi di formazione e consulenza normativa. Per usufruire dei servizi è necessario fissare un appuntamento telefonando al numero verde 800.76.66.76 o inviando una e-mail all'indirizzo sportellolavoro@comune.giussano.mb.it.

Gualfrido Galimberti

A cuore aperto

Fondo Solidarietà, torna il "miracolo" di Usmate

La sindaca fa appello a donare, i soldi raccolti da dieci anni ora servono per la crisi innescata dalla pandemia

USMATE VELATE
di **Barbara Calderola**

Lisa Mandelli, sindaca di Usmate Velate

Nato dieci anni fa per tendere la mano alle vittime della grande crisi economica, il Fondo Solidarietà di Usmate torna per contrastare le nuove povertà. Con una formula che non si ferma al contingente, ma guarda al futuro. Nel pacchetto di aiuti non ci sono solo soldi per cassintegrati, precari e licenziati da Covid, ma anche tirocini, formazione e microcredito per reinventarsi e costruire nuove opportunità.

A sostenere chi è in difficoltà è una rete che mette fianco a fianco Comune, parrocchie, Caritas, Centro d'Ascolto. Tutti insieme all'opera ciascuno sul proprio fronte per intercettare i più fragili e intervenire prima che sia troppo tardi. È la stessa squadra che in passato ha fatto scuola arrivando a raccogliere 200mila euro per pagare mutui e affitti rimasti indietro, ma anche per finanziare iniziative imprenditoriali che hanno aiutato tante famiglie a rimettersi in sesto e a lasciarsi alle spalle l'angoscia dell'incertezza. La molla che ha spinto il team a scendere di nuovo in campo «è la paura che lo scenario attuale infligga una ferita insanabile al nostro tessuto economico», spiega il sindaco Lisa Mandelli. È lei che tira le fila della cabina di regia incaricata di stringere le maglie e di occuparsi di chi rischia di finire ai margini. Ma il denaro da solo non basta. Ecco perché la task-force si darà da fare anche per costruire nuove opportunità di reddito, l'obiettivo è l'autonomia. L'invito è a donare: «Chiediamo una mano a tutti», è l'appello del primo cittadino. «Guardiamo avanti - aggiunge Greta Redaelli, assessore alla Persona - chi entrerà nel programma dovrà rimettersi in gioco per costruire una prospettiva insieme a noi». Potrà bussare qui «chiunque abbia una significativa riduzione dei propri mezzi a causa della pandemia». Il sostegno sarà allargato a tutta la famiglia con percorsi di formazione per migliorarne competenze linguistiche, informatiche o per acquisire titoli e patenti utili a trovare un posto. A beneficiarne saranno tutti i residenti, compresi quelli che hanno già ricevuto una mano in passato, a patto che fra un intervento e l'altro siano trascorsi sei mesi.

Si può contribuire versando sull'Iban IT 17 Y 05216 33950 000000001036, Causale: Fondo Solidarietà, Beneficiario: Parrocchia di Santa Maria Assunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONZA

Sciopero alla Sangalli per il premio annuale

I sindacati Flaica Uniti – Cub confermano per lunedì lo sciopero alla Sangalli e annunciano un doppio presidio, dalle 6 alle 8, davanti ai cancelli dell'azienda di via Carlo Carrà e poi dalle 8.30 sotto il Comune, titolare dell'appalto dei servizi ambientali. L'agitazione, avviata da un paio di settimane, riguarda la riduzione, rispetto agli ultimi 4 anni, del premio annuale aziendale secondo un accordo interno non firmato dai rappresentati di Flaica Uniti – Cub. L'azienda monzese ha replicato allo stato di agitazione ricordando che Flaica Uniti - Cub «rappresenta circa il 12% dei 167 lavoratori del Centro di servizio». Raggiunto un accordo per un premio annuo di 150 euro con i sindacati confederali.

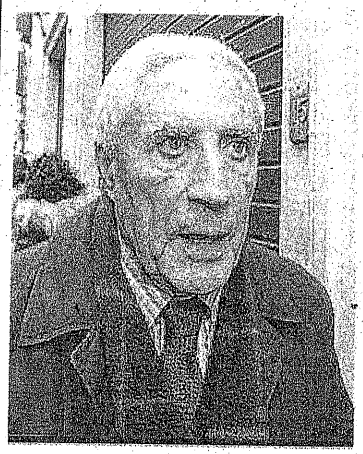
M.Ag.

IL CITTADINO 13/02/21

IL RICORDO L'ex presidente del Senato è deceduto nei giorni scorsi a 87 anni. Nel 2006 era stato in città parlando agli studenti

Quando Marini fece il prof al Pacle Così spiegò Repubblica e Costituzione

«Diritti e doveri sono le due dimensioni della coscienza repubblicana». Risuonano ancora di grande attualità le parole che Franco Marini, scomparso martedì scorso a 87 anni, pronunciò il 9 giugno 2006 nell'auditorium del Pacle di Muggiò. Già segretario generale della Cisl, poi ministro del Lavoro, segretario del Partito Popolare Italiano ed europarlamentare, Marini venne in visita a Muggiò in veste di presidente del Senato, accolto dall'allora sindaco Carlo Fossati, in occasione dell'imminente referendum del 25 giugno sulla Costituzione, ma anche per il 60esimo anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana.



«Non nascondo un pizzico di orgoglio – aveva detto Fossati - È la prima volta che un personaggio così autorevole, la seconda carica dello Stato, arriva a Muggiò per una visita ufficiale». Così Marini aveva donato simbolicamente una copia della Costituzione ai ragazzi della scuola, ricordando come nel primo articolo della carta «l'espressione che vede la Repubblica "fondata sul lavoro" apre alla dimensione sociale ed economica della vita comune, ma intendeva soprattutto evidenziare, che la Repubblica non si fonda sui privilegi, neanche su quelli della nobiltà ereditaria, e non si fonda neanche sulla fatica altrui, ovvero sulla speculazione o lo sfruttamento. Si trattava di una svolta sociale e giuridica profonda». Per questo aveva poi esortato i ragazzi: «Custodite questo dono come fareste con un oggetto che appartiene alla vostra famiglia, in cui trovate tracce della vostra storia personale, della vostra identità comune».

Marini aveva, invece, donato a Muggiò una targa del Senato italiano, con incisa la più antica rappresentazione linguistica della parola "Italia", cioè come per la prima volta apparve su una moneta, probabilmente al tempo della Lega italica, una coalizione di diversi popoli dell'Italia centrale uniti contro i romani. Nel 2013 Marini era stato anche molto vicino alla soglia del Quirinale, ma alla fine si optò per un Napolitano-bis. Nel 2006, invece, l'allora preside del Pacle, Elena Grassi, lo aveva salutato con le parole di Piero Calamandrei: «La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta: perché si muova, bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile: l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità». L.Sca.

Vaccino brianzolo al test in ospedale

Prodotto da Rottapharm-Takis, il 1° marzo tratterà il primo paziente al San Gerardo, traguardo atteso fra un anno

MONZA
di **Marco Galvani**

Il 1° marzo parte lo studio clinico del vaccino anti-Covid di Rottapharm Biotech e Takis. Dopo aver ottenuto l'autorizzazione dell'Agenzia italiana del farmaco e del comitato etico dello Spallanzani di Roma, ora il siero Covid-eVax può essere somministrato ai primi 80 volontari della Fase 1 della sperimentazione tra l'ospedale San Gerardo di Monza, l'Istituto oncologico Pascale di Napoli e lo Spallanzani. **La prima** fase durerà circa tre mesi, quindi si procederà a individuare la dose migliore e successivamente ai test su decine di migliaia di soggetti. L'obiettivo è di riuscire ad andare in produzione a fine 2021 per poi avviare le somministrazioni di massa nel 2022. Si tratta di un vaccino innovativo rispetto alle altre piattaforme già approvate dall'Agenzia europea del farmaco (Ema) perché è basato su un frammento di Dna iniettato nel muscolo che promuove la produzione di una porzione specifica della proteina Spike del virus, stimolando una forte reazione immunitaria. L'efficienza del processo è aumentata dalla tecnica dell'elettroporazione, che favorisce il passaggio del Dna all'interno delle cellule in maniera semplice, rapida e senza effetti collaterali grazie a lievi e brevi stimoli elettrici. «Lo scorso dicembre abbiamo condotto uno studio con l'elettroporatore: volevamo testare i sintomi della procedura, per poter fornire poi ai soggetti che saranno arruolati nella sperimentazione i maggiori dettagli possibili – spiega Marina Cazzaniga, direttrice del Centro di ricerca di Fase 1 –. Io stessa mi sono sottoposta alla procedura per essere in grado di spiegare al meglio cosa si prova».

Il vaccino brianzolo è basato su un frammento di Dna iniettato nel muscolo

FLESSIBILE
Il siero può essere facilmente adattato contro le nuove varianti del virus qualora dovessero diventare resistenti

Il plus del vaccino Rottapharm-Takis sta anche nel fatto che il Dna è economico, non ha bisogno di complesse formulazioni, può essere prodotto in larga scala e non ha necessità della catena del freddo. Ma, soprattutto, la vaccinazione può essere ripetuta nel tempo per aumentare e mantenere la risposta immunitaria e la sua flessibilità consente di essere facilmente adattata contro le nuove varianti del virus qualora queste dovessero diventare resistenti alle attuali terapie vaccinali e agli anticorpi terapeutici.
«In un momento di crisi come quello pandemico, la capacità di sviluppare sinergie nell'ambito della ricerca clinica finalizzata al miglioramento delle cure, rappresenta la chiave vincente della nostra strategia - le parole del direttore dell'Asst di Monza, Mario Alparone -. Sperimentare un vaccino capace di essere modificato in un momento di diffusione delle varianti del Covid rappresenta una opportunità importante da cogliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

Sale il contagio ma ricoveri in calo

Sono 212 i positivi registrati ieri in provincia di Monza

VIMERCATE

Il contagio sale (212 i positivi ieri in provincia di Monza e Brianza), mentre i ricoveri Covid sono in leggero calo: ieri, 110 (-2) in tutto, dei quali 64 a Vimercate e 46 a Desio. Fra i due ospedali ci sono 43 pazienti in gravi condizioni, 14 sotto al casco per respirare. Intanto, proseguono i richiami del vaccino sul personale: saranno terminati entro il 24. L'Asst Brianza tiene alta la guardia sulla curva epidemica mentre ridisegna servizi e ruoli. Felice Achilli, primario di Cardiologia a Desio è stato nominato direttore del Dipartimento cardioneurovascolare e delle polipatologie dell'Azienda. Il ruolo era vacante da quando Tito Bertoni era andato in pensione, mesi fa. L'incarico è provvisorio in attesa del rinnovo di tutti i capi dipartimento.

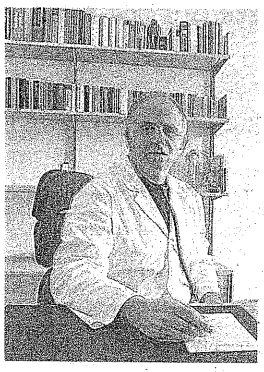
Bar.Cal.

I medici di famiglia: lunedì sarà caos prenotazioni

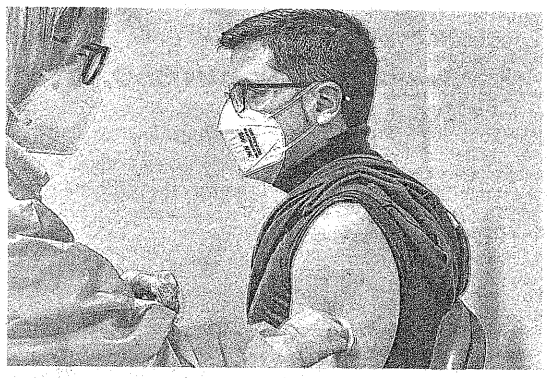
Appello agli ultraottantenni «Non chiamate o gli studi andranno in tilt Meglio usare il portale»

MONZA
di **Barbara Calderola**

«Lunedì? Sarà il caos se gli ultrottantenni chiameranno tutti insieme». Medici di famiglia «presi alla sprovvista» dall'avvio della campagna vaccini sugli anziani chiedono ai pazienti di non dare l'assalto ai centralini fra 48 ore, ma di prenotare la dose anti-Covid sul portale del Pirellone (vaccinazionicovid.servizirl.it). **«Aspettate** che la situazione si chiarisca. Non sapevamo nulla dell'accelerazione che la Regione ha impresso alle operazioni. Rischiamo la paralisi degli studi pieni di malati con l'infarto, il diabete, la pressione alta. Non possiamo chiudere per prendere le adesioni - dice Fiorenzo Corti *(nella foto)*, vicepresidente regionale della Federazione italiana medici di medicina generale -. A dicembre avevamo fatto un accordo con il Pirellone per somministrare il siero su base volontaria. Aspettavamo istruzioni. Poi, più nulla. Ora, siamo davanti al fatto compiuto». I numeri sono imponenti: «Su 1.500 iscritti 100 sono over 80 in media, il 5% non è autosufficiente. Siamo pronti anche ad andare a domicilio, ma serve organizzazione». Per Fimmg, da lunedì si potrà chiedere la dose «solo online con l'aiuto di familiari, poi bisognerà attendere la conferma dell'appuntamento al telefono, o via sms. Oggi, alle 13 apre il numero verde 800894545 per informazioni».



Ci sono problemi anche sui centri vaccinali: «Dove verranno spediti i pazienti giovedì quando dovrebbe scattare l'immunizzazione? Non si sa». Solo i punti dell'Asst Brianza, senza contare Desio e Monza, sono sei: Usmate, Carate, Lissone, Seregno, Seveso e Misinto. «Stiamo lavorando per aprire altre sedi sul territorio e agevolare gli anziani - aggiunge Corti -. Non siamo stati coinvolti. Dei 6mila medici di base lombardi, 600 sono in Brianza e tutti aspettano istruzioni su cosa fare. Guido Bertolaso ci ha scambiato per un servizio ospedaliero: ma noi non possiamo sospendere l'attività quotidiana per fare altro, gli ambulatori sono pieni di persone che stanno male. Per questo non condividere con noi il piano per i grandi anziani è sbagliato anche da un altro punto di vista: siamo i soli a conoscere a fondo la storia e i problemi di ciascuno. Il quadro generale è importante anche per la vaccinazione». Unica certezza: le dosi Pzifer e Moderna per l'avvio della nuova fase della campagna sono in arrivo. Intanto, i contagi salgono e i ricoveri non scendono: il tentativo è quello di correre per proteggere la fascia d'età che ha pagato il tributo più alto alla pandemia con oltre l'80% dei morti totali.



© RIPRODUZIONE RISERVATA